

**AVVISO PUBBLICO PROGRAMMI PER VALORIZZARE L'IDENTITÀ DEI LUOGHI: PARCHI E GIARDINI STORICI
PNRR M1C3 - INVESTIMENTO 2.3**

FREQUENTLY ASKED QUESTIONS (FAQ) n. 3

62. Una volta sottoscritto il Disciplinare e la Convenzione è possibile rinunciare e a quali condizioni? Esiste un tempo limite?

Si. Il soggetto attuatore potrà rinunciare al finanziamento anche dopo la sottoscrizione del disciplinare d'obblighi e della Convenzione. Resta inteso che nel caso di rinuncia il soggetto attuatore è obbligato a restituire al Ministero le somme già erogate.

Si tenga presente che la rinuncia dovrà essere presentata via PEC nel più breve tempo possibile per consentire a questa Amministrazione di conseguire tempestivamente i milestone e target associati all'intervento.

Le disponibilità finanziarie rivenienti dalle rinunce saranno eventualmente assegnate infatti all'intervento successivo inserito in graduatoria in modo da consentire lo scorrimento della stessa e l'avvio della realizzazione del relativo intervento nel rispetto delle tempistiche attuative previste dal PNRR, ossia entro il 31 gennaio 2023.

63. Sono in previsione dei webinar o video che possano spiegare ai soggetti privati ad operare sul REGIS?

Sul sito Italia Domani, dedicato al PNRR per l'Italia, sono disponibili le 'Linee guida per il monitoraggio del PNRR' che forniscono le principali indicazioni operative.

Inoltre accedendo al portale Regis con le proprie credenziali, nella sezione "Tile" sono disponibili video esplicativi sul funzionamento della piattaforma.

64. Per l'attuazione del progetto sono stati individuati alcuni soggetti pubblici cui affidare le attività di valorizzazione e di comunicazione ricorrendo allo strumento del partenariato.

Risulta importante sapere come rendicontare l'attività di tali enti. In particolare:

- **quale documentazione contabile devono produrre i partner ai fini della rendicontazione (es. titoli di spesa intestati al singolo partner, oppure documentazione contabile attestante il trasferimento dei fondi dal capofila/attuatore al singolo partner?)**

Fermo restando che il partner deve essere individuato nel rispetto della normativa vigente in materia, una volta individuato quest'ultimo è tenuto a intestare e trasmettere la documentazione contabile nei confronti del soggetto attuatore firmatario del disciplinare d'obblighi. Quest'ultimo è infatti l'unico referente nei confronti del Ministero della Cultura per tutti gli aspetti amministrativi, di monitoraggio, controllo e rendicontazione degli interventi e delle relative spese ed è l'assegnatario delle risorse finanziarie attribuite al Progetto.

- **se quanto previsto dall'art. 7, comma 4, dell'avviso pubblico, che prevede che non sono spese ammissibili quelle per il personale dipendente, è riferibile anche agli enti rientranti nell'accordo di partenariato.**

No. La circolare MEF – RGS n. 4 del 18 gennaio 2022 prevede espressamente che solo le "Amministrazioni titolari di interventi del PNRR" possono porre a carico del PNRR le spese per il

reclutamento di personale specificamente destinato a realizzare i progetti di cui hanno la diretta titolarità di attuazione. Per “Amministrazioni titolari di interventi del PNRR” si intendono tutte le Amministrazioni, centrali e territoriali, che, quali soggetti attuatori, hanno la titolarità di progetti e azioni finanziati con le risorse indicate nel PNRR.

65. Con la presente, in qualità di società che supporta una persona fisica beneficiaria del finanziamento in oggetto, sono a rappresentare la seguente criticità.

Al fine di verificare l'obbligo di acquisire il CIG ci siamo profilati, come persona fisica, sul portale tuttavia quando creiamo il profilo come stazione appaltante - persona fisica - viene richiesto un codice AUSA che viene assegnato alle stazioni Appaltanti.

Per assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari finalizzata a prevenire la criminalità organizzata e le infiltrazioni nelle commesse pubbliche, ogni soggetto, anche privato, beneficiario di contributi pubblici ha l'obbligo di acquisire il CIG.

Si forniscono brevemente alcune indicazioni di massima illustrative dei passaggi da seguire:

- In primo luogo sarà necessario procedere alla creazione del profilo RASA (Responsabile dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti) dalla pagina creazione profili https://www.anticorruzione.it/-/servizio-di-registrazione-e-profilazione-utenti?p_p_id=com_liferay_journal_web_portlet_JournalPortlet ;
- una volta creato il profilo RASA, sarà possibile per il responsabile accedere ad AUSA per creare l'anagrafica del soggetto quale “stazione appaltante”;
- sarà a questo punto possibile creare il profilo di RUP e infine in qualità di RUP accedere al sistema per acquisire il CIG.

Eventuali ulteriori dettagli operativi relativi alle modalità acquisitive del CIG possono essere ottenuti chiamando direttamente il numero verde dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, soggetto responsabile della tracciabilità dei flussi finanziari (contattabile al seguente numero verde 800-896936).

67. Si chiede di conoscere le tempistiche di registrazione del disciplinare d'obblighi al fine di procedere con la richiesta di anticipazione del 10 %.

All'esito della registrazione del decreto di approvazione del disciplinare d'obblighi, il soggetto attuatore riceverà comunicazione da parte del Ministero contenente le istruzioni relative alla procedura da seguire.

68. La presente per chiedere se le “buste paga” delle Università partner del progetto siano rendicontabili in quanto tali o se la stessa Università debba fatturare al capofila.

Come chiarito nella precedente FAQ n. 65 non sono ammissibili e quindi rendicontabili le spese riferite a personale interno diverso da quello delle “Amministrazioni titolari di interventi del PNRR” secondo le modalità e i limiti indicati nella Circolare MEF-RGS del 24 gennaio 2022, n. 4.

69. L'“appendice normativa” delle “Linee Guida e norme tecniche per il restauro dei giardini storici” può essere considerata un modello per i contratti da stipulare con le varie imprese che interverranno nell'attuazione del progetto?

Si. Si chiarisce che l'appendice normativa citata costituisce un mero schema esemplificativo eventualmente utile per la redazione di contratti di appalto avente per oggetto i lavori di restauro, di sistemazione e manutenzione ordinaria e straordinaria dei giardini storici. Resta fermo l'obbligo del soggetto attuatore di garantire il rispetto della normativa vigente in materia e verificare l'applicabilità del modello al caso di specie.

70. In riferimento alla fideiussione bancaria o polizza fideiussoria richiesta a garanzia della prima

erogazione nella misura non superiore al 10% del finanziamento concesso, si chiede cortesemente di conoscere la durata e se è possibile utilizzare il testo proposto dall'istituto di credito o dall'assicurazione.

La durata della fideiussione è naturalmente legata a quella del rapporto obbligatorio da cui deriva il debito principale.

Il MIC non predisporrà uno schema di polizza fidejussoria per i privati. È possibile utilizzare il testo di fideiussione proposto dall'istituto di credito o dall'assicurazione a condizione che risponda allo schema tipo sub. 1.2 previsto dal DM 19/01/2018 n. 31 per le cauzioni definitive di cui all'art. 103 d.lgs. 50/2016 in materia di contratti pubblici, assumendo a riferimento: a) gli impegni e le obbligazioni assunte e scaturenti dal disciplinare d'obblighi e relativi atti presupposti b) nonché la durata e gli importi come previsti negli avvisi.

La polizza dovrà in ogni caso indicare i seguenti dati: CUP, identificazione del soggetto attuatore (corrispondente all'indicazione contenuta nel decreto di assegnazione), importo (10 % del contributo), durata.

71. Sono previsti dei meccanismi di copertura dei maggiori costi rispetto a quanto preventivato?

Al momento, come comunicato con nota prot. n. 29845 del 21 settembre 2022, ai sensi dell'art. 7 DPCM del 28 luglio 2022, pubblicato in GU il 12 settembre 2022, al ricorrere delle condizioni previste dal citato decreto, il contributo assegnato con il DSG 21/06/2022 n. 505 è incrementato nella misura massima del 20%.

L'eventuale accesso al Fondo è subordinato alla contestuale presenza dei seguenti inderogabili requisiti:

- che la pubblicazione del bando o dell'avviso di gara o la trasmissione della lettera di invito avvenga nel periodo compreso tra il 18 maggio 2022 e il 31 dicembre 2022;
- che il fabbisogno finanziario derivi esclusivamente dall'aggiornamento dei prezzi previsto dai commi 2 e 3 dell'art. 26 del DL 50/2022;
- che il soggetto attuatore sia un ente territoriale.

Si invita in ogni caso alla consultazione della circolare del MEF del 21 settembre 2022, n. 31 disponibile al seguente link: https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/circolari/2021/circolare_n_31_2021/.

72. Fra le varie voci di spesa è possibile effettuare delle compensazioni fra le varie attività in modo da utilizzare eventuali economie per coprire i costi di altre attività che risultassero carenti?

Per quanto riguarda la disciplina dell'utilizzo delle economie, si rinvia all'art. 5 del decreto del Segretario Generale n. 505 del 21 giugno 2022 di assegnazione delle risorse, consultabile al seguente link https://pnrr.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2022/06/DSG_505_21.06.22.pdf.

In ogni caso, nulla osta a che - ferme restando le percentuali delle componenti di cui all'art. 4 dell'Avviso come indicate e descritte nella proposta progettuale e l'importo ammesso a finanziamento – il Soggetto Attuatore, in sede di progettazione esecutiva, proceda ad una compensazione tra le voci di costo interne al progetto.

73. Può essere rideterminato il quadro economico aggiungendo a quanto previsto dal progetto fondi propri dell'ente, eventualmente integrativi delle somme riconosciute?

In particolare l'amministrazione sarebbe disponibile a destinare al progetto le somme derivanti dal finanziamento a posteriori delle spese già assunte dall'ente prima della concessione del finanziamento. A titolo esemplificativo se invece di quadro economico di 1 mln euro interamente finanziato dai fondi PNRR, può essere ammesso un aggiornamento del quadro economico a Euro 1,3 mln finanziato per Euro 1 mln con fondi PNRR e per Euro 0,3 mln con fondi propri dell'ente (relativi alle attività già svolte e finanziate in anticipo con fondi comunali).

Nulla osta alla possibilità per il Soggetto attuatore di reperire fondi complementari di cofinanziamento gravanti su soggetti diversi dal Ministero purché tale circostanza risulti dettagliata specificatamente nel quadro economico rimodulato. Resta inteso che il regime di ammissibilità delle spese previsto dalla normativa PNRR è da applicarsi anche alla parte coperta con risorse diverse da quelle imputate al PNRR.

74. **Rispetto alle fasi di progetto, in ottemperanza del primo termine previsto dal PNRR (31 gennaio 2023), se mancasse qualche autorizzazione per quanto concerne la parte esecutiva dei lavori, come mi dovrò comportare? Sono previste delle sanzioni? Questo ritardo potrebbe causare a sua volta un rinvio di alcuni contratti essenziali per l'avviamento dei lavori.**

Come già chiarito nella risposta al quesito n. 26 e 60, entro il termine del 31 gennaio 2023 deve essere garantito l'avvio tempestivo dell'intervento (ad es. mediante le necessarie comunicazioni di avanzamento progettuale/inizio lavori).

Saranno valutate dal Ministero le richieste di rimodulazione del cronoprogramma dovute a ritardi non imputabili al soggetto attuatore.

75. **Sono disponibili delle linee guida per procedere con gli affidamenti/avvisi riguardanti lavori, forniture e servizi? Contestualmente sono previsti anche degli incontri a supporto della corretta redazione della documentazione da produrre?**

Per quanto riguarda le procedure da seguire per gli affidamenti/avvisi riguardanti lavori, forniture e servizi si rinvia alla normativa vigente in materia.

Si precisa inoltre che al momento non è prevista l'organizzazione di incontri "a supporto della corretta redazione della documentazione da produrre". Laddove si dovesse procedere in tal senso, sarà cura di questa amministrazione darne comunicazione.

76. **Relativamente al quadro economico del progetto definitivo, in una prospettiva di facilitazione dei processi, è possibile aggiungere la voce relativa ai costi di produzione del piano di gestione, peraltro ammissibili da bando, ma non inseriti sulla voce di costo specifica. Per coprire tale spesa potrei spostare degli importi dalle voci relative ai lavori senza intaccare l'importo complessivo finanziato.**

Si. Si rinvia alla precedente FAQ n. 22.

77. **Nella FAQ n. 16 si dice che il CUP deve essere presente su tutti i giustificativi di spesa e nella FAQ n. 39 si evidenzia la necessità del CIG. Allo stesso tempo il bando rendeva ammissibili anche gli interventi eseguiti dopo il 1/2/2020. Come soggetti privati non avevamo nessun obbligo ad applicare il Codice degli Appalti. Quindi oggi ci troviamo fatture emesse anche dopo la richiesta del CUP quietanzate prive dei codici richiesti. Queste fatture possono essere rendicontate al sistema ed ottenerne il rimborso?**

Come previsto dall'art. 17 del Regolamento 2021/241, gli interventi finanziati dal PNRR possono retroagire, purché non oltre i termini regolamentari. Sono ammissibili tutte le misure avviate a decorrere dal 1° febbraio 2020, a condizione che soddisfino i requisiti previsti dal predetto Regolamento e che siano: 1. coerenti con le finalità previste dall'investimento di riferimento e assunte in conformità alla normativa nazionale e comunitaria vigente, anche in materia fiscale e contabile; 2. effettive e comprovabili ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti; 3. pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato (associate allo stesso CUP dell'intervento finanziato con PNRR).

A tal fine sarà pertanto necessario verificare se le spese sostenute afferiscono a misure avviate a decorrere dal 1° febbraio 2020 nei termini indicati. In caso positivo, sono da considerarsi incluse nel periodo di ammissibilità del PNRR, fatta sempre salva la valutazione circa il rispetto degli altri principi di legittimità,

regolarità, pertinenza e coerenza con quanto previsto nell'ambito del PNRR e dei singoli investimenti presentati all'interno del Piano.

Per quanto riguarda le fatture già emesse dai soggetti privati e quindi originariamente prive di CUP, non appena acquisite le istruzioni operative elaborate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, saranno fornite le necessarie indicazioni da seguire per garantire la riconciliazione informativa tra gli atti di spesa pregressi e gli adempimenti previsti dalla normativa PNRR.